

## **IL COMPARTO VITIVINICOLO**

Secondo i dati forniti dall'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, nel 2018, la superficie mondiale vitata ha raggiunto 7,5 milioni di ettari, registrando una lieve contrazione sia rispetto al 2008 (-1,1%) sia in raffronto al 2013 (+0,8%). In questo ambito, i Paesi membri dell'Unione Europea (UE) continuano a fornire un contributo rilevante. Ciò nonostante l'area totale vitata nell'UE-28 si è ridotta da un'estensione di 3,6 milioni di ettari del 2008 a circa 3,1 milioni di ettari del 2017, rappresentando comunque circa il 42% della superficie mondiale. Questi cambiamenti hanno condotto ad una diminuzione della coltivazione della vite, sia rispetto al 2013 (-1,5%) che al 2008 (-12,7%). La Spagna, la Francia e l'Italia rappresentano i principali Stati membri dell'UE-28, con circa 3/4 delle superfici vitate e 2/5 sul numero delle aziende.

La coltivazione della vite con sistema biologico, su scala mondiale, è passata da 151.000 ettari nel 2008 (2% circa della quota mondiale) a circa 380.000 ettari nel 2016 (5%), mostrando una significativa crescita delle superfici investite (+152%). In questo mercato, i Paesi dell'UE-28 ricoprono un ruolo dominante, avendo raggiunto nel 2016 una dimensione del potenziale viticolo di circa 313.000 ettari, evidenziando un forte aumento sia rispetto al lungo termine (+186% sul 2016). Tra questi, Spagna, Italia, Francia e Germania detengono l'84% circa della superficie coltivata con sistema biologico dell'UE-28.

Nel corso del periodo 2008-2018, la produzione di vino si è sostanzialmente mantenuta stabile, fatte salve le oscillazioni annuali (2013 e 2018), nel range tra 269 e 292 milioni di ettolitri. Italia, Francia e Spagna si sono confermati i principali Paesi produttori di vino con circa la metà della produzione mondiale. I consumi di vino nel mondo, a partire dal 2008 sono stabili con quantitativi che si avvicinano a 245 milioni di ettolitri. Per contro, i flussi del commercio internazionale hanno mostrato un consistente sviluppo dei volumi, raggiungendo nel 2010 una quota maggiore al 30% della produzione mondiale e, dal 2011 in avanti, un volume dell'export costantemente al di sopra dei 100 milioni di ettolitri. Nel biennio 2017-2018, le esportazioni in tutto il Mondo hanno raggiunto nuovi picchi di massimo, pari a 108 milioni di ettolitri (+26% sul 2008).

Nel 2018, l'Italia occupava la quarta posizione mondiale per estensione della superficie vitata, con circa 705.000 ettari. Nel corso dell'ultima decade, essa ha mostrato una dinamica del potenziale viticolo in contrazione (-8% circa rispetto al 2008), registrando tuttavia una ripresa in corso dal 2015 (+3% circa). Nell'ultimo decennio, l'Italia si è rafforzata come il secondo Paese mondiale per estensione delle superfici vitate coltivate con sistema biologico, raggiungendo nel 2018 un'estensione di oltre 106.000 ettari. Queste performance sono state ottenute grazie al migliore tasso di crescita registrato rispetto ai principali Paesi produttori (Spagna e Francia). Sullo scenario internazionale, l'Italia si è alternata alla Francia nella posizione di leader nella produzione di vino, con quasi 1/5 della produzione mondiale. Nel corso dell'ultimo decennio (2008-2018), la produzione di vino italiana si è sostanzialmente mantenuta stabile, fatte salve le fluttuazioni produttive annuali, attorno a 48 milioni di ettolitri.

I consumi di vino sul mercato domestico hanno però evidenziato un trend regressivo (-14,4% nel periodo 2008-2018), toccando il punto di minimo nel 2014, mentre l'ultimo quadriennio (2014-2018) si sta caratterizzando con una ripresa dei consumi (+14,9%). L'interscambio commerciale ha mostrato una crescita con una maggiore dinamicità delle esportazioni (+14% circa rispetto al 2008).

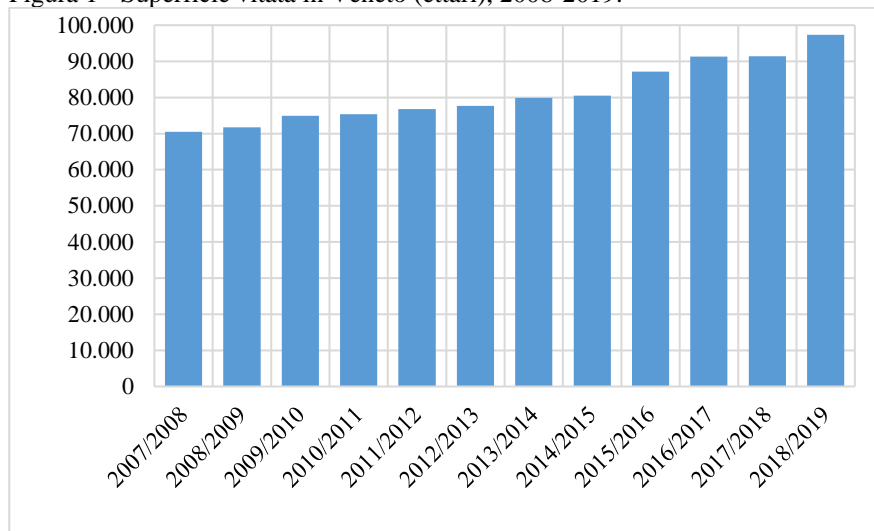
Il Veneto fa parte della ristretta *coorte* delle regioni dell'Unione Europea a maggiore vocazione vitivinicola. Nel corso dell'ultimo decennio, la superficie vitata totale è aumentata da circa 70.500 ettari del 2008 a oltre 97.000 ettari del 2019, che ha determinato una crescita del 38,1% (figura 1). La tendenza all'aumento delle superfici coltivate a vite è stata confermata anche rispetto all'ultimo sessennio (+21,9% sul 2013). In questo ambito un particolare rilievo assumono le superfici investite a viticoltura biologica, che nel 2018 ammontano nel loro complesso a oltre 6.124 ettari, più che quadruplicando le superfici rivendicate nel 2008 (+328,9%). La produzione totale di uva ha raggiunto un punto di massimo nel 2018 con 16,5 milioni di quintali, segnalando un +19,5% rispetto al 2008 e un +11,7% nel raffronto con l'ultimo sessennio (2013-2019). Questi cambiamenti si sono accompagnati, da un lato al forte guadagno della quota delle produzioni DOP (DOCG e DOC), che sono passate dal 44,7% del 2008 al 76% del 2019 e dall'altro ad una contrazione di quelle a atte a dare vini IGP (-35,5%); i vini varietali, introdotti con l'applicazione del Reg. (CE) n. 479 del 2008, hanno mostrato anch'essi una regressione delle rivendicazioni (-85,5% sul 2009). Dall'esame dell'andamento della produzione per qualità varietale, relativa l'ultimo quinquennio (2014-2019), si conferma il ruolo di primaria importanza di quelle a bacca bianca (74,4%) rispetto a quelle a bacca rossa (25,6 %).

Con riferimento ad una ripartizione della produzione di uva per provincia, tra i due maggiori poli vitivinicoli regionali, emerge da un lato la forte crescita del "Sistema Prosecco" (Prosecco Doc, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg e Asolo Prosecco Docg), segnalando un +56,2% nell'ultimo sessennio (2013-2019); questa variazione si è accompagnata all'aumento dell'offerta dell'area veronese (Valpolicella, Soave, Bardolino, Bianco di Custoza, Garda), pari all'11,5%. Nel corso del periodo 2008-2019, la produzione di vino è aumentata raggiungendo 10,9 milioni di ettolitri (figura 2).

L'export del vino veneto ha evidenziato un aumento costante ottenendo delle ottime performance in valore (+111,1% sul 2008) e in volume (+37,5% - figura 3). Seguendo una dinamica in crescita, la produzione di vino ha raggiunto nel 2018 un nuovo picco dell'export a valore (2,22 miliardi di euro). Con queste performance, il Veneto ha ulteriormente rafforzato il suo posizionamento come regione leader in Italia nelle esportazioni in valore, confermandosi tra le regioni vitivinicole leader a livello mondiale. Tra i Paesi importatori di vini veneti, nel 2018, Stati Uniti e Regno Unito risultavano appaiati in prima posizione con il 20% della quota in valore, mostrando nel lungo termine (2009-2018) forti tassi di crescita delle vendite (+175,1% e +262,1%). Seguono per rilevanza delle quote in valore Germania (15,8%), Canada (5,9%) e Svizzera (4,6%). Questi primi cinque Paesi comprendono circa i 2/3 del valore dell'export di vini veneti.

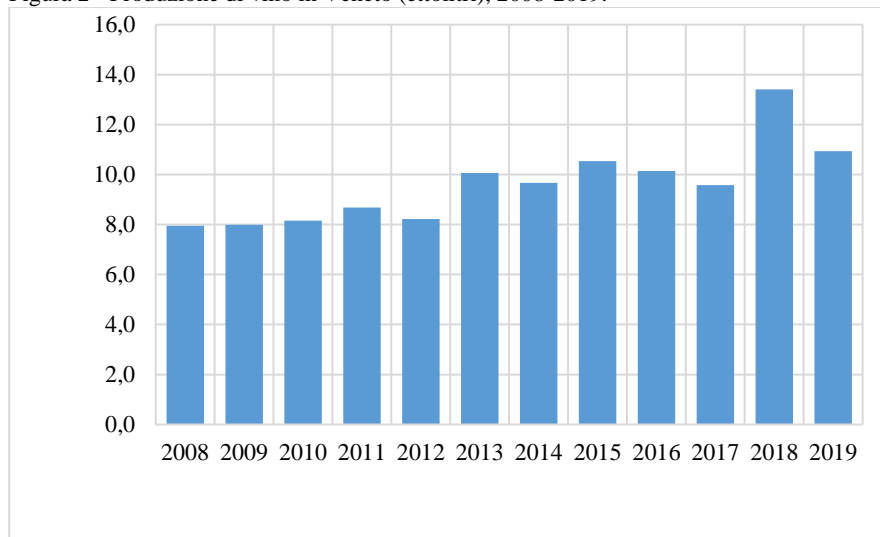
In questo contesto, la gestione del potenziale viticolo è stata riformata, passando dal sistema transitorio dei diritti di impianto e reimpianto dei vigneti, valido fino al 31/12/2015 e applicato sulla base del Regolamento (CE) 1234 del 2007, al nuovo regime normativo delle autorizzazioni, entrato in vigore con il Regolamento (UE) n. 1308 del 2013. Nel corso del periodo 2013-2019, i viticoltori veneti hanno aumentato la superficie a vigneto grazie soprattutto all'utilizzo dei diritti in portafoglio provenienti da fuori regione. Considerata la domanda di impianto di nuovi vigneti nettamente superiori al massimale assegnato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con le autorizzazioni, la Regione del Veneto, al fine di regolamentare l'offerta, ha stabilito un criterio di attribuzione della quota di superficie derivante dalle autorizzazioni viticole con premialità per giovani imprenditori, sistema biologico, altimetria e forte pendenza (Bur n. 23 del 21 febbraio 2020).

Figura 1 - Superficie vitata in Veneto (ettari), 2008-2019.



Fonte: C.I.R.V.E. su dati su dati Regione del Veneto e Istat, AVEPA e Valoritalia, 2020.

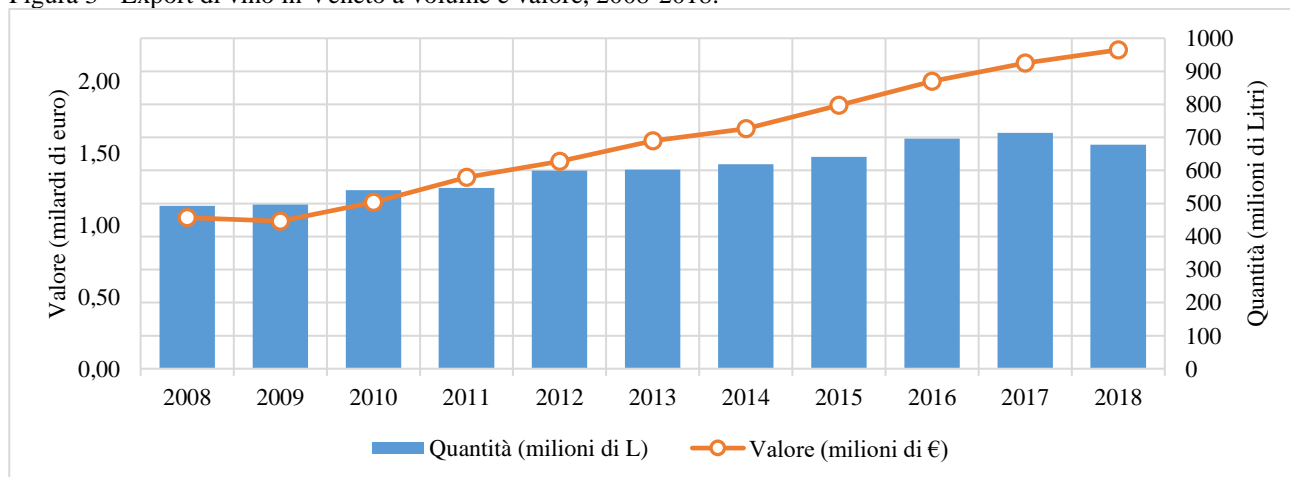
Figura 2 - Produzione di vino in Veneto (ettolitri), 2008-2019.



Fonte: C.I.R.V.E. su dati su dati Regione del Veneto e Istat, AVEPA e Valoritalia, 2020.

\* Vino ottenuto anche se non detenuto (in hl di vino feccioso al 30/11).

Figura 3 - Export di vino in Veneto a volume e valore, 2008-2018.



Fonte: C.I.R.V.E. su dati Istat e dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto, 2019.

Tabella 1 – Regione del Veneto: dati di sintesi del settore vitivinicolo, 2013-2018/2019.

<b>Descrizione:</b>	<b>2019</b>	<b>Var. % 2013-2019</b>
Superficie totale vitata (ettari)	97.347	+21,9
Quota di uva DOP (%)	78,9%	+23,7
Quota delle varietà a bacca bianca (%)	74,4%	+8,8
Quota delle varietà a bacca rossa (%)	25,6%	-8,8
<b>Descrizione:</b>	<b>2018</b>	<b>Var. % 2013-2018</b>
Superficie richiesta per nuovi impianti (ettari)	898	-40,0
Valore dell'export di vino (miliardi di €)	2,22	+39,8
Quota della superficie vitata su totale della S.A.U. (%)*	9,4%	+0,7

\* Il dato sulla superficie agricola utilizzata (SAU) sono riferiti al confronto tra i Censimenti Istat dell'Agricoltura del 2000 e del 2010.

*Per saperne di più:*

AVEPA (2019). Schedario viticolo del Veneto, Regione del Veneto, Ed. Treviso.

Direzione Sistema Statistico Regione del Veneto, Coltivazione della vite.  
([http://statistica.regione.veneto.it/jsp/cenagr2010.jsp?ntab=25&var=9\\_1\\_55\\_ooooo\\_VITE](http://statistica.regione.veneto.it/jsp/cenagr2010.jsp?ntab=25&var=9_1_55_ooooo_VITE),  
accesso settembre 2018).

Eurostat, Online Database (<https://ec.europa.eu/eurostat>, accesso gennaio 2019).

Istat, Data-warehouse (<http://dati.istat.it/>, accesso settembre 2018).

Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, Database e Statistiche  
(<http://www.oiv.int/it/database-e-statistiche>, accesso gennaio 2019).

Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, 2017 World vitiviniculture situation  
(<http://www.oiv.int/public/medias/5479/oiv-en-bilan-2017.pdf>).

Valoritalia, Certificazioni vini Doc e Docg (<https://www.valoritalia.it/i-vini-a-denominazione-dorigine-e-indicazioni-geografiche/veneto>, accesso gennaio 2019), SOP12 Mareno di Piave.

Veneto Agricoltura (2019) *Rapporto 2018 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto*, Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

*Autore: Luigino Barisan – Università degli Studi di Padova*

*Aggiornato al 12/02/2020*